Maurizio Citro
Architetto

Arch. Maurizio Citro
via principe di carignano, 4 - 84085 mercato san severino (sa)
e-mail. maurizio.citro@architettisalernopec.it - tel.3476116746 fax.08931152078

MACIGE
Maurizio Citro General Engineering

CITTA' DI MERCATO SAN SEVERINO
SALERNO

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA
realizzazione del nuovo palazzetto dello sport, aree a verde, aree a parcheggi ed aree a destinazione residenziale

Soggetto proponente	Sessa Group S.r.l. del Cav. Giovanni Sessa

SESSA GROUP S.R.L.
UNIPERSONALE
Via G. Fortunato,13 84081 BARONISSI (SA)
P.IVA 04343010650

ORDINE DEGLI ARCHITETTI - PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI SALERNO
SEZIONE A
ARCHITETTO
MAURIZIO
CITRO
ALBO N. 2995

data progetto:	revisione:	codice progetto:	Tav. n:
03.08.2018	03.08.2018	PDF.001	15.R

Nome tavola: Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei PSC

Scala:

COPYRIGHT ARCH. MAURIZIO CITRO TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI A NORMA DI LEGGE. Sono vietati la riproduzione e l'estrapolazione di parti senza la presenza di un'autorizzazione scritta

1. Premessa

Il presente documento definisce le linee guida per la redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento che dovrà essere predisposto nelle successive fasi progettuali, in conformità a quanto indicato nell'art. 91, comma 1, lettere a) e b) del D.lgs. n. 81 del 09/04/2008, nell'ambito della redazione del progetto inerente la REALIZZAZIONE DEL NUOVO PALAZZETTO DELLO SPORT, DI AREE A VERDE, DI AREE A PARCHEGGI OLTRE CHE DI ZONE A DESTINAZIONE RESIDENZIALE.

Tale documento completerà il progetto esecutivo prevedendo l'organizzazione delle lavorazioni al fine di prevenire i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Dovranno essere indicate le varie tipologie di lavorazioni, individuando, analizzando e valutando i rischi correlati ai particolari procedimenti delle singole lavorazioni.

Le indicazioni dovranno riferirsi alle condizioni operative di questo specifico appalto.

Le prime indicazioni e disposizioni sostanzialmente rappresentano l'attività che il coordinatore deve svolgere in fase di progettazione preliminare con l'individuazione delle principali disposizioni (per la eliminazione o prevenzione dei rischi) che in seguito saranno recepite nel piano di sicurezza e di coordinamento.

Già in questa fase viene effettuata la determinazione sommaria dell'importo da prevedersi per i cosiddetti "costi della sicurezza" (nei limiti consentiti dalla generica definizione "preliminare" dell'intervento); di conseguenza sarà di utilità nel valutare la stima sommaria da stanziarsi per l'intervento di realizzazione dell'opera.

2. Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza

Come specificato nel D.Lgs 81/2008 il Piano di Sicurezza e Coordinamento dovrà contenere "l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi, e le conseguenti procedure, gli apprestamenti e le attrezzature atti a garantire, per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori, nonché la stima dei relativi costi che non soggetti al ribasso nelle offerte delle imprese esecutrici. Il piano contiene altresì le misure di prevenzione dei rischi risultanti della eventuale presenza simultanea o successiva delle varie imprese o dei lavoratori autonomi ed è redatto anche al fine di prevedere, quando ciò risulti necessario, l'utilizzazione di impianti comuni quali infrastrutture, mezzi logistici e di protezione collettiva. Il piano è costituito da una relazione tecnica e prescrizioni correlate alla complessità dell'opera da realizzare ed alle eventuali fasi critiche del processo di costruzione".

2.1 Adempimenti relativi al D.Lgs. 81/2008

L' entità delle lavorazioni previste e la loro tipologia rientra tra quelle previste dal D.Lgs. n. 81/2008. L'impresa esecutrice dovrà produrre il Piano Operativo di Sicurezza ai sensi dell'art. 96 e 101 del D.Lgs 81/2008. Le opere progettate rientrano nei termini della notifica preliminare prevista dall' art. 99 del suddetto D.Lgs. 81/2008.

2.2 Area di cantiere

La finalità del progetto è principalmente quella di realizzare il nuovo palazzetto dello sport, aree a verde, aree a parcheggi ed aree a destinazione residenziale. In considerazione della presenza del suddetto intervento nel centro abitato di Mercato San Severino, si presuppone un approccio al tema da diversi punti di vista: strutturale, ambientale, nonché nel fornire ulteriori servizi alla collettività ed alle funzioni presenti nel luogo.

La realizzazione dei suddetti interventi, che si propone avverrà con l'ausilio di capitali privati, nell'ottica della cosiddetta "finanza di progetto", con lo scopo di incrementare la dotazione infrastrutturale del territorio e migliorare il sistema della mobilità del comparto, con specifico riferimento alla zona bassa di Mercato San Severino, immediatamente a Sud del torrente Solofrana. Già in fase di progettazione preliminare si è ritenuto di elaborare una soluzione progettuale estremamente rispettosa dell'ambiente urbano circostante, cercando di coniugare le esigenze di una moderna e funzionale urbanizzazione con il rispetto e la valorizzazione del contesto in cui essa si inserisce.

Confine area d' intervento

Area di intervento – Vista aerea

L’intera area sarà organizzata in modo da presentare nella parte più ad ovest un parco cittadino in luogo di terreni da espropriare e di un parcheggio pubblico per una superficie complessiva di 18300 m^2 circa. Tale parco fungerà da contorno al nuovo palazzetto dello sport che verrà ricostruito ed affaccerà su Via Marzio D’Amato impegnando un’area di 6200 m^2 circa. Quest’ultimo potrà ospitare 1500 persone in occasione di eventi sportivi importanti con posti a sedere disposti a contorno del campo di gioco. Presenta un piano inferiore adibito a palestra e servizi per chi ne usufruisce. Il tutto sarà realizzato anche con l’obiettivo di demolire le barriere architettoniche grazie all’accesso tramite rampe all’interno del palazzetto stesso e alla realizzazione di apposite aree adibite ai diversamente abili per facilitarne l’accesso e la visione degli eventi sportivi. Lateralmente all’edificio saranno realizzati parcheggi per 80 posti auto (35 da un lato e 45 dall’altro). Al di sopra del palazzetto saranno impiantati pannelli fotovoltaici su superfici di (7x52)m^2 e (65x17)m^2.

Come anzi detto, a contorno a tale struttura vi sarà un parco cittadino, realizzato in maniera tale da ospitare un Vita Tour, anche detto Percorso Vita o Percorso Salute. Nasce dalla collaborazione tra tecnici e qualificati istruttori di educazione fisica. È composto da esercizi che contribuiscono a migliorare il benessere e lo sviluppo motorio di chi li utilizza.

Nei Percorsi Vita, diversi attrezzi fissi (sbarre, pali, panchine, scalini) vengono installati, a distanze regolari l'uno dall'altro, nei parchi o nei giardini. A fianco di ogni attrezzo, un cartello spiega come fare l'esercizio in modo corretto e per quante volte, a seconda che l'utilizzatore sia un'atleta, una persona senza allenamento, un bambino, un anziano, un soggetto affetto da una malattia cardiocircolatoria. Seguendo il percorso, dal primo all'ultimo cartello, si esegue un programma di allenamento corretto, sano e utile per la forma fisica e la salute del cuore e di tutto l'organismo.

Oltre a queste attività sportive all’aperto sarà possibile comunque usufruire del parco in quanto tale grazie all’inserimento di panchine e fontane pubbliche.

Saranno costruiti due parcheggi a servizio del parco per un totale di 134 posti auto (64 da un lato e 70 dall’altro), accessibili da Via Marzio D’Amato.

Il parco permette di raggiungere Via Aldo Moro, tramite una scala dotata di rampa per disabili finalizzata al superamento delle barriere architettoniche.

Nella parte a sud-est del parco è prevista la riqualificazione di un canale, attualmente malmesso e ricoperto da vegetazione incolta. È in programma la realizzazione di un ricoprimento perimetrale in pietra naturale con idonee protezioni. Sarà possibile superare il suddetto canale tramite due ponti che confluiscono all’inizio dei percorsi del parco.

Nella parte ove attualmente è ubicato il palazzetto dello sport si è deciso di edificare un fabbricato ad uso residenziale che impegna 4500 m^2 circa complessivo di aree di pertinenza. Il fabbricato si articolerà attraverso 7 piani più un tetto-giardino, a cui si aggiunge 1 piano interrato destinato a parcheggio. Ai suddetti posti auto se ne aggiungono altri esterni in numero pari a 20.

All'incrocio tra Via Faraldo e Via Marzio D'Amato si prevede un terminal bus (di 2300 m^2 circa) con pensiline ed un prefabbricato adibito ad info-point. I pullman entreranno nella suddetta area da Via Faraldo e usciranno da Via Marzio D'Amato. Tutto ciò sarà reso possibile grazie all'ampiamento della sede stradale dovuto all'abbattimento ed alla ricostruzione di un muro di sostegno in corrispondenza della sede ferroviaria.

Tutto ciò si ricollega ad una riorganizzazione della viabilità del sito attraverso i seguenti punti:

- costruzione di due rotatorie, rispettivamente agli incroci di Via Pioppi / Via Trieste e Via Pioppi / Via Aldo Moro;
- riqualificazione delle due rotatorie esistenti, rispettivamente agli incroci di Via Aldo Moro / Via Marzio D'Amato e Via Faraldo / Via Ferrovia;

2.3 Descrizione sintetica dell'opera

Il progetto prevede:

- Demolizione e ricostruzione di un nuovo palazzetto dello sport, con capacità massima di 1500 spettatori e che impegna un'area di circa 6200 m^2, comprensivi di aree verdi e parcheggi (80 posti auto);
- Realizzazione di un terminal autobus che occupa circa 3000 m^2;
- Parco urbano con predisposizione di percorsi Vita-tour vasto circa 18300 m^2, comprensivi di 134 posti auto;
- Realizzazione di una scala monumentale, dotata di rampa per disabili e che copre una superficie di circa 900 m^2;
- Riorganizzazione della viabilità locale mediante la progettazione di due rotatorie;
- Costruzione di un edificio ad uso residenziale e commerciale su un'area totale di circa 4500 m^2, comprensivi di parcheggi di pertinenza.

3. Ulteriori indicazioni per la redazione dei PSC

Nel Piano di Sicurezza e Coordinamento verranno analizzati i rischi che procederanno dalle lavorazioni previste per la realizzazione dei lavori in oggetto. L'organizzazione e le modalità operative saranno alla base della valutazione del Piano di Sicurezza. A seguito dell'individuazione delle varie fasi lavorative, saranno evidenziati i rischi prevedibili e/o l'impiego di sostanze pericolose e, quindi, le misure di prevenzione da adottare per il mantenimento delle condizioni di sicurezza in cantiere. L'obiettivo della valutazione dei rischi, è di consentire al datore di lavoro di prendere tutti i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori, sulla base dell'individuazione dei possibili rischi.

Le indicazioni qui riportate non vogliono analizzare o riguardare le problematiche inerenti le diverse fasi lavorative che dovranno essere oggetto del piano di sicurezza e coordinamento e dei relativi POS, ma vogliono solo sottolineare alcune criticità che dovranno essere valutare durante la progettazione del cantiere. Pertanto in linea di massima si individuano di seguito una serie di rischi potenziali che potranno essere analizzati in dettaglio nel Piano di sicurezza.

3.1 Indagini preliminari sulle interferenze presenti

L'area, sulla quale si svolgeranno i lavori, dovrà essere attentamente esaminata per stabilire se esistono linee elettriche, cavi sotterranei, fognature, acquedotti, servitù a favore d'altri fondi confinanti oltre a quanto evidenziato negli elaborati del progetto preliminare.

INFRASTRUTTURE

Da una prima indagine l'area d'intervento, di proprietà comunale, eccezion fatta per piccoli lotti privati, allo stato per lo più inutilizzati con la presenza di diversi manufatti, sia privati che pubblici, si articola attraverso 5 arterie principali, dotate dei servizi tecnologici dell'urbanizzazione: fognatura, acquedotto, rete elettrica, rete gas metano e telefonica.

Tutti questi impianti andranno predisposti anche nella nuova sede stradale da realizzare. Pertanto, per quanto riguarda la posizione delle suddette reti, verrà richiesto il sopralluogo dei tecnici in fase di progettazione definitiva.

ESPROPRI ED INTERFERENZE CON LA VIABILITÀ PUBBLICA E PRIVATA

L'area d'intervento presenta proprietà da assoggettare ad esproprio od occupazione temporanea.

L'intervento non interferirà pesantemente con la normale viabilità dell'area, eccezion fatta per la sola fase di esecuzione, in quanto sono previste modifiche delle attuali sedi stradali. Saranno da limitare i disagi al traffico cittadino e pertanto l'esecuzione dell'opere sarà organizzata per tratti.

POLVERI E RUMORE

Le caratteristiche delle lavorazioni comportano un notevole produzione di polvere e rumore, sia internamente al cantiere sia verso l'esterno. Per limitare il sollevamento ed il propagarsi della polvere, la terra utilizzata, gli argini e le piste di cantiere andranno periodicamente bagnati e mantenuti umidi. Per limitare i disagi verso l'esterno la movimentazione e stoccaggio della terra avverrà all'interno del cantiere, che sarà idoneamente recintato anche con rete antipolvere per proteggere eventuali ricettori prossimi al cantiere. Per quanto riguarda il rumore, oltre le normali indicazioni circa la limitazione al minimo del tempo di accensione dei macchinari più rumorosi, andrà preventivamente indicato e previsto l'uso di barriere antirumore per proteggere i recettori prossimi al cantiere.

PERICOLO DI CADUTA DALL'ALTO

Dovranno essere rispettare scrupolosamente le indicazioni del progetto geotecnico – strutturale circa le modalità di costruzione dei setti, dei solai di controventamento nel rispetto delle indicazioni geologiche e geotecniche. L'accesso alla sommità avverrà solo dalle rampe appositamente realizzate e saranno posti idonei parapetti di protezione anticaduta, quando l'altezza sia superiore a 1.50 m. Per l'esecuzione delle opere d'arte in c.a. dovranno essere sempre allestiti idonei ponteggi di servizio od altre opere provvisionali, per l'eliminazione del pericolo di caduta dall'alto.

LAVORI IN SOTTERRANEO

Per l'esecuzione delle opere all'interno del perimetro del parcheggio dovrà essere approntato il piano di scavo con predisposizione di zone di carico e elementi di armatura di sostegno delle parti di scavo. Si dovranno accertare le condizioni di stabilità del terreno prima di effettuare gli scavi, anche in relazione alle condizioni metereologiche.

REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI

Le fasi di realizzazione degli impianti elettrici avranno come rischi prevalenti l'elettrocuzione che sarà valutata per essere eseguita con l'ausilio di DPI opportuni mentre la realizzazione degli impianti idraulici e di antincendio, avranno come rischi prevalenti l'elettrocuzione ed il rischio di incendio ed esplosione nel collegamento e messa in funzione dell'impianto oltre alla movimentazione manuale dei carichi che sarà valutata per essere eseguita con l'ausilio di DPI ed attrezzature opportune.

3.2 Organizzazione del cantiere

DELIMITAZIONE DELL'AREA

La recinzione che impedisce l'accesso agli estranei e che segnala la zona dei lavori, deve essere allestita con elementi duraturi ed adeguati alle esigenze di delimitazione e di segregazione. Sugli accessi devono essere esposti i segnali di divieto d'ingresso a persone non autorizzate. La recinzione deve essere adeguata ai regolamenti edilizi locali per eventuali particolari caratteristiche richieste, mantenuta e reintegrata per tutta la durata dei lavori. Quando sia previsto il passaggio o lo stazionamento di terzi in prossimità di zone di lavoro, devono essere adottate misure per impedire che la caduta accidentale di materiali possa costituire pericolo.

Recinzioni, sbarramenti, protezioni, segnalazioni e avvisi devono essere mantenuti in buone condizioni e resi ben visibili.

TABELLA INFORMATIVA

Il “cartello di cantiere” deve essere collocato in posizione ben visibile e contenere tutte le indicazioni necessarie a qualificare il cantiere. Cartello e sistema di sostegno devono essere realizzati con materiali d'adeguata resistenza e aspetto decoroso.

ACCESSI AL CANTIERE

Le vie d'accesso al cantiere devono essere oggetto di un'approfondita indagine preliminare per permettere la giusta scelta delle stesse e dei mezzi da usare per il trasporto dei materiali, in modo da ridurre al minimo le interferenze con la viabilità pubblica.

UFFICI

Gli uffici saranno di volta in volta sistemati a seconda delle esigenze di cantiere, possibilmente in posizione tale da consentire il controllo d'accesso dei mezzi, del personale e dei visitatori autorizzati.

DEPOSITO DI MATERIALI

Il deposito di materiali deve essere collocato in posizione tale da evitare crolli o cedimenti pericolosi e in zone appartate e ben delimitate all’interno del cantiere ed evidenziate nelle planimetrie di cantiere. Tali aree potranno essere sia fisse sia variabili seguendo l’evolversi delle lavorazioni.

SERVIZI IGIENICI ASSISTENZIALI

I servizi di cantiere devono essere conformi alle prescrizioni del D.Lgs. 81/2008. Saranno ubicati sia nei campi base sia nei campi operativi o comunque in posizione prossima alle zone di lavorazione.

Una quantità sufficiente d'acqua deve essere messa a disposizione dei lavoratori per uso potabile e per lavarsi. Gli ambienti devono essere dotati d'acqua corrente calda e fredda, di mezzi per lavarsi e per asciugarsi e riscaldati nella stagione fredda.

In prossimità dei posti di lavoro devono essere installati gabinetti in numero sufficiente sia di tipo convenzionale sia di tipo chimico per le zone non raggiunte da rete fognaria e tutti muniti di contratto di pulizia e manutenzione adeguato.

Gli spogliatoi devono avere una volumetria adeguata al numero dei lavoratori che ne devono usufruire, devono essere posti possibilmente vicini al luogo di lavoro e facilmente comunicanti con i restanti servizi. Devono essere aerati, illuminati, difesi dalle intemperie, riscaldati durante la stagione fredda, forniti di sedili, appendiabiti e armadietti con chiave per riporre gli abiti e gli effetti personali.

PRESIDI SANITARI

Per cantieri lontani da posti pubblici permanenti di pronto soccorso e per le attività che presentano rischi di scoppio, asfissia, infezione o avvelenamento e qualora l'impresa occupi più di 50 addetti soggetti all'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche, deve essere installata una camera di medicazione. Negli altri casi deve essere conservato il pacchetto di medicazione o la cassetta del pronto soccorso se nel cantiere sono occupati più di 50 addetti. La cassetta o il pacchetto di medicazione deve contenere quanto indicato e previsto dalla norma.

4. Misure di sicurezza e di coordinamento

L'Impresa principale coordinerà gli interventi di protezione e prevenzione in Cantiere (DLgs 81/08, titolo IV, artt. 96 e 97), ma tutti i Datori di lavoro delle altre Ditte che saranno presenti durante l'esecuzione dell'opera, saranno tenuti ad osservare le misure generali di tutela di cui all'art. 15 del DLgs 81/08, e cureranno, ciascuno per la parte di competenza, in particolare:

- il mantenimento del Cantiere in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;
- la scelta dell'ubicazione di posti di lavoro tenendo conto delle condizioni di accesso a tali posti, definendo vie o zone di spostamento o di circolazione;
- le condizioni di movimentazione dei vari materiali;
- la manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio e il controllo periodico degli impianti e dei dispositivi al fine di eliminare i difetti che possano pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- la delimitazione e l'allestimento delle zone di stoccaggio e di deposito dei vari materiali, in particolare quando si tratta di materie e di sostanze pericolose;

- l'adeguamento, in funzione dell'evoluzione del Cantiere, della durata effettiva da attribuire ai vari tipi di lavoro o fasi di lavoro;
- la cooperazione tra Datori di lavoro e Lavoratori autonomi;
- le interazioni con le attività che avvengono sul luogo, all'interno o in prossimità del Cantiere.

Durante la realizzazione dell'opera, il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori (DLgs 81/08, titolo IV, art. 92, comma 1):

- verificherà, con opportune azioni di coordinamento e controllo, l'applicazione, da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, delle disposizioni loro pertinenti contenute nel piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'art. 100 (DLgs 81/08) e la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro;
- verificherà l'idoneità del piano operativo di sicurezza, da considerare come piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e coordinamento di cui all'art. 100 (DLgs 81/08), assicurandone la coerenza con quest'ultimo, adeguerà il piano di sicurezza e di coordinamento e il fascicolo di cui all'art. 91, comma 1, lett. b (DLgs 81/08), in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute, valutando le proposte delle imprese esecutrici dirette a migliorare la sicurezza in cantiere, verificherà che le imprese esecutrici adeguino, se necessario, i rispettivi piani operativi di sicurezza;
- organizzerà tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione;
- verificherà l'attuazione di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali al fine di realizzare il coordinamento tra i rappresentanti della sicurezza finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere;
- segnalerà al committente o al responsabile dei lavori, previa contestazione scritta alle imprese e ai lavoratori autonomi interessati, le inosservanze alle disposizioni degli articoli 94, 95 e 96 e alle prescrizioni del piano di cui all'art. 100 (DLgs 81/08), e potrà proporre la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere, o la risoluzione del contratto.

Nel caso in cui il committente o il responsabile dei lavori non adotti alcun provvedimento in merito alla segnalazione, senza fornire idonea motivazione, il coordinatore per l'esecuzione dovrà dare comunicazione dell'inadempienza alla azienda unità sanitaria locale e alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti; sospenderà, in caso di pericolo grave e imminente,

direttamente riscontrato, le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate.

Il CSE, nel rispetto di quanto disposto dal titolo IV, art. 92, comma 1 del DLgs 81/08, svolgerà il proprio incarico verbalizzando anche:

- opportune "Riunioni di coordinamento" (convocandole preliminarmente e nel corso delle lavorazioni programmate, con la frequenza che egli stesso riterrà opportuno adottare);
- opportune visite ispettive e di verifica sullo stato della sicurezza in cantiere.

Tutte le Ditte e/o Lavoratori autonomi che interverranno nel corso dei lavori sono obbligate a partecipare alle riunioni di coordinamento, promosse dal CSE o dall'Impresa principale per illustrare quali saranno le prescrizioni e gli obblighi, in materia di sicurezza, che dovranno rispettare nel corso dei lavori.

Inoltre, per meglio predisporre e/o verificare l'applicazione da parte delle Imprese e dei Lavoratori autonomi delle disposizioni loro pertinenti contenute nel PSC e la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro, è previsto che il Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione potrà avvalersi della facoltà di imporre la redazione di un "giornale di cantiere" per le annotazioni e le verifiche sulla sicurezza (in cui verrà annotato tutto quanto sarà attinente con lo svolgimento in sicurezza dei lavori).

La custodia dei "Verbali di riunione", dei "Verbali di visita e controllo" e del suddetto eventuale "Giornale di Cantiere" sarà a cura dell'Impresa principale, mentre gli aggiornamenti e le nuove prescrizioni che in essi trascriverà il CSE costituiranno adeguamento dello stesso "Piano di sicurezza e di coordinamento".

Per l'inosservanza delle Norme di sicurezza vigenti in generale e dei contenuti del Piano di sicurezza in particolare, lo stesso Coordinatore potrà adottare i provvedimenti che riterrà più opportuni tra quelli compresi nel titolo IV, art. 92, del D.Lgs. 81/08.

Inoltre, l'Impresa principale e le Ditte interessate dai lavori dovranno tener conto che anche i Fornitori esterni ed i Visitatori costituiscono potenziali pericoli attivi e passivi per cui sarà opportuno che ne disciplinino le presenze in Cantiere comunicandole anticipatamente al CSE.

Se necessario, l'informazione nei confronti della cittadinanza dovrà avvenire – oltre che con la segnaletica regolamentare – anche a mezzo di eventuale affissione di manifesti, avvisi pubblicitari, ecc. per divulgare e segnalare i potenziali pericoli e le regole comportamentali per evitarle.

Tutte le Imprese che saranno coinvolte nell'esecuzione dei lavori, per i rispettivi compiti, dovranno provvedere alla formazione ed informazione del proprio personale, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 81/08, Titolo I, Sezione IV, art. 36 e 37.

5. Informazioni e documentazione necessarie

5.1 Informazioni contenute nel PSC

- Identificazione del cantiere;
- Località ed indirizzo del cantiere;
- Localizzazione dei lavori;
- Descrizione dell'opera;
- Nome e indirizzo del committente, del responsabile dei lavori e del progettista;
- Nome e indirizzo del coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione e in fase di esecuzione;
- Nome e indirizzo del direttore dei lavori;
- Nome e indirizzo del direttore tecnico e/o capocantiere;
- Importo dei lavori;
- Inizio dei lavori;
- Fine presunta dei lavori;
- Durata presunta dei lavori;
- Determinazione uomini/giorni;
- Numero massimo presunto dei lavoratori occupati;
- Dati dell'Impresa appaltatrice ed eventuali Imprese subappaltatrici (l'aggiornamento definitivo verrà fatto da parte del Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione):
- Nominativo, sede legale, indirizzo, n. tel e fax;
- Nominativo del datore di lavoro;
- Indirizzi e riferimenti telefonici della sede legale;
- Nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi;
- Nominativo del Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza;
- Nominativo dell'addetto al primo soccorso e del Medico Competente;
- Elenco delle eventuali imprese subappaltatrici e relativi POS;
- Elenco lavoratori autonomi subaffidatari e specifiche attività svolte in cantiere;

- Indicazione dei numeri di telefonici ed indirizzi di pubblica utilità.

5.2 Documentazione da allegare al PSC in fase di esecuzione

- Indirizzi e riferimenti telefonici degli uffici di cantiere;
- N. e relative qualifiche dei lavoratori dipendenti;
- Copia del Libro Matricola;
- Registro delle Presenze;
- Registro degli infortuni;
- Documentazione amministrativa (iscrizione C.C.I.A.; posizione INPS; posizione INAIL; denuncia nuovo lavoro INAIL e INPS; posizione Cassa Edile; documento unico di regolarità contributiva (DURC); dichiarazione organico medio annuo; polizze assicurative RCO – RCT; azienda ASL di riferimento);
- Attestati di formazione/informazione dei lavoratori;
- Attestati di idoneità al lavoro;
- Dichiarazioni dei lavoratori di accettazione dei DPI;
- Verbali, ordini di servizio, autorizzazioni, aggiornamenti e/o integrazioni del PSC.

6. Pianificazione e programmazione delle lavorazioni

Diagramma di Gantt - Il Piano di Sicurezza e Coordinamento dovrà contenere il cronoprogramma al fine di definire ciascuna fase di lavoro, comprese le fasi di allestimento e smontaggio di tutte le misure atte a provvedere alla messa in sicurezza del cantiere. Ogni fase così definita sarà caratterizzata da un arco temporale. Per la redazione del Diagramma di Gantt saranno verificate le contemporaneità tra le fasi per individuare le necessarie azioni di coordinamento, tenendo anche presente la possibilità che alcune fasi di lavoro possano essere svolte da imprese diverse.

7. Costi della sicurezza

Per i cantieri per cui è obbligatoria la redazione del PSC e quindi rientrano nel campo di applicazione del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii., è necessario effettuare anche la stima dei costi per la sicurezza, per tutta la durata delle lavorazioni.

La stima dei costi della sicurezza deve essere congrua, analitica per singole voci, a corpo o a misura, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati.

I costi da valutare sono quelli:

a) degli apprestamenti previsti nel PSC;
b) delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel PSC per lavorazioni interferenti;
c) degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi;
d) dei mezzi e servizi di protezione collettiva;
e) delle procedure contenute nel PSC e previste per specifici motivi di sicurezza;
f) eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
g) delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Le singole voci dei costi della sicurezza vanno calcolate considerando il loro costo di utilizzo per il cantiere interessato che comprende, quando applicabile, la posa in opera ed il successivo smontaggio, l'eventuale manutenzione e l'ammortamento.

Alcuni costi sono valutati come noli, per altri apprestamenti è previsto l'acquisto. I costi della sicurezza così individuati, sono compresi nell'importo totale dei lavori, ed individuano la parte del costo dell'opera da non assoggettare a ribasso nelle offerte delle imprese esecutrici.

Mercato San Severino, lì (data del protocollo)

Il tecnico
Arch. Maurizio Citro

ORDINE DEGLI ARCHITETTI - PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI SALERNO
SEZIONE A
ARCHITETTO
MAURIZIO CITRO
ALBO N. 2995